

editoriale

l'arte per l'arte?

Non vogliamo definire l'arte, perché non è possibile se non nei limiti semantici del termine. E' meglio semmai parlare del rapporto soggettivo che si ha con essa, anche perché soffermarsi sul termine ARTE sarebbe paradossalmente riduttivo ed allo stesso tempo infinito.

Un buon dizionario della lingua italiana darebbe l'esatta spiegazione di cosa sia, ma non basterebbe a spiegare cos'è veramente.

Mentre la conoscenza della storia dell'arte e le tecniche che ha prodotto stimolerebbero sicuramente una sensibilità verso essa. Ma ciò non basterebbe, mancherebbe sempre qualcosa e quel qualcosa è sicuramente la ricerca e lo studio della realtà storica presente delle avanguardie: conoscenza del passato e osservazione dei movimenti artistici attuali. Il problema non è, dunque, quello della definizione, ma più semplicemente dell'approccio stesso e delle dinamiche che si sviluppano nella produzione. Antonioni parla del rapporto tra il colore e l'osservatore e della reciproca suggestione. Pasolini ritiene che alla radice, all'inizio, nel rondo della memoria, vi sia un'immagine: la prima è quella di Gennariello. Per Picasso, invece, il problema è se vi sia Magia o Diavoleria nell'arte. E così' via, fino all'infinito. Arteria vuole informare e stimolare l'approccio all'arte.

Vuole incontrarsi senza farsi vedere, lasciando alla libera scelta ed al libero pensiero del lettore se accettare o meno quell'evento o quella indicazione o se essere o meno d'accordo su una speculazione intellettuale: l'importante è dividerne il tipo di impostazione culturale. Arteria vuole denunciare tutte quelle situazioni in cui ne va la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale ed archeologico del pianeta. L'inceneritore che si vuole costruire ad Acerra, in provincia di Napoli, a ridosso del sito archeologico di Suessola: è evidente una continuità gestionale politica tra il vecchio consiglio regionale di Destra e quello attuale di Sinistra. Oramai non è più cultura politica e non c'è più tra i politici del potere il senso della memoria e della capacità di programmare sviluppi alternativi oltre a quello dell'affare. Cosa vuoi che importi se l'inceneritore mina alla base la possibilità di realizzare in quell'area un parco archeologico ambientale come da anni la sede acerrana dell'Archeoclub d'Italia va ripetendo. L'importante è l'affare, anzi il Mala-Affare. E che dire della villa di un funzionario delle Poste di Latina costruita a ridosso del Tempio di Nettuno tra Formia ed Itri, proprio sull'Appia?

O dello sciagurato albergo costruito sugli scogli di Positano? O di chissà quant'altro ancora? Aveva ragione Gaber: cos'è di destra? cos'è di sinistra?

Per finire, pensiamo a quel bellissimo inizio del libro di Alberto Moravia, "La Noia". Dopo aver dipinto su una tela, Dina, non soddisfatto del suo lavoro, pensa che l'unico modo per renderla completa sia quella di squarciarla con un temperino. Per Lui ciò non significa distruggerla, ma completarla: l'arte è anche la capacità soggettiva di rapportarsi all'oggetto. Squarciare un sito archeologico con un inceneritore, od un tempio con una villa moderna, o quant'altro ha a che fare con l'abuso, rappresenta uno degli aspetti della Non Arte e della barbarie degli uomini. Esistono, dunque, delle differenze: una cosa è il rapporto soggettivo con una tela o con una scultura modellandola secondo propria sensibilità; altro è il rapporto politico con un territorio che, essendo patrimonio collettivo, non può essere squarciato e volere soggettivo del potere.

il gruppo redazione